Azione Cattolica Vicentina



Viale Rodolfi, 14/16 – 36100 Vicenza Tel. 0444-226530 - e-mail: segreteria@acvicenza.it - www.acvicenza.it

Vicenza, 24 novembre 2021

Carissimi Presidenti parrocchiali,

vi alleghiamo il nome del **testimone** abbinato alla vostra parrocchia/unità pastorale. Troverete di seguito una scheda con alcuni suoi dati biografici; in alcuni casi, anche una sua citazione oppure altri riferimenti. Sono solo degli spunti, *utili per cominciare a conoscere questa figura di santo, di beato oppure semplicemente di persona significativa per la nostra associazione.*

Abbiamo scelto di assegnare a tutte le **95** parrocchie/unità pastorali altrettanti testimoni: alcuni sono più noti, altri sono poco conosciuti, ma non per questo meno degni di attenzione e di santità. Sono, appunto, tutti "santi della porta accanto".

Insieme alla scheda biografica del testimone a voi assegnato, alleghiamo anche un foglio con alcune idee per farlo conoscere, scoprire, pregare, amare: vi accompagnerà in questo percorso che ci porterà a ritrovarci, insieme, il **18 settembre 2022**, ai piedi della Croce del monte Summano. Naturalmente, le proposte suggerite devono essere considerate e adattate alla vostra realtà che ben conoscete, e *con fantasia e creatività, se necessario, rimodulate, ripensate o accostate a vostre nuove iniziative*. Avete la massima libertà di azione: vi chiediamo solo di porre attenzione, affinché tutti i soci, dai piccoli ai grandi, ciascuno a propria misura, possano essere aiutati nel conoscere e accogliere il testimone affidato.

Vi ricordiamo inoltre di avere "a cuore" la **bandiera** che vi è già stata affidata dalla Presidenza diocesana il 7 novembre scorso: è un segno di appartenenza prezioso, che vi preghiamo di custodire, ma anche di utilizzare nei momenti forti dell'anno, anche qui con la creatività che sicuramente non vi manca. Confidiamo che la bandiera che ciascuno di voi porterà sul Summano sia personalizzata e in un certo senso "racconti" le varie attività che vivrete in questo tempo che ci separa dal pellegrinaggio: come ci ricorda la parabola dei talenti (Matteo 25,14-30) siamo chiamati non a "nascondere il talento affidato, ma a trafficarlo": allo stesso modo vi invitiamo ad utilizzare la bandiera, farla "sventolare", per sentirla segno che ci ricorda il nostro essere associazione, famiglia, comunità.

Rimaniamo a disposizione per ogni informazione o richiesta ulteriore (segreteria@acvicenza.it con oggetto: summano); nella sezione "<u>Summano</u>" del nostro sito <u>www.acvicenza.it</u> compariranno presto ulteriori materiali e suggerimenti, ma raccoglieremo volentieri anche i racconti e le foto delle vostre attività, se avrete la bontà di segnalarcele, a beneficio di tutti.

Grazie per quello che fate, grazie per quello che siete. Buona festa dell'Immacolata, buona festa dell'adesione all'Azione Cattolica.

per la Presidenza diocesana Dino Caliaro



albergo **S. Maria ad Nives**Canazei - TN - Dolomiti
tel: 0462-601207
e.mail: hotel@marianives.it

casa Fanciullo Gesù

casa Anna Maria Taigi

Tonezza del Cimone Vicenza tel: 0444-226530

e.mail: lecase@acvicenza.it



GIACOMO PRANDINA

25 LUGLIO 1917, PADOVA -17 MARZO 1945, MAUTHAUSEN (AUSTRIA)

In AC. Partecipa attivamente alla GIAC e si impegna in particolare nella Federazione Universitari Cattolici Italiani (FUCI).

Giacomo Prandina nacque il 25 luglio del 1917 a San Pietro in Gu. Cresciuto in un ambiente impregnato di profonda religiosità, Prandina si avvicinò ben presto all'oratorio parrocchiale del paese natale e al locale circolo della Giac. Mons. Bortolo Castegnero, arciprete di San Pietro in Gu, parlando della partecipazione del giovane agli ambienti dell'associazionismo cattolico ebbe a dire: «L'ideale dell'apostolato ben presto conquistò la sua anima sempre aperta alle nobili iniziative di bene, ed appena poté abbracciò con entusiasmo il programma dell'Azione Cattolica nelle cui file militò sempre, gregario fedele, dirigente saggio, equilibrato ed apprezzato propagandista». Dopo aver terminato gli studi elementari, ebbe modo di frequentare i primi tre anni di ginnasio a Sandrigo e, durante le giornate trascorse in questa cittadina, conobbe ed apprezzò gli insegnamenti di mons. Giuseppe Arena, che nel 1924 era stato protagonista di diversi episodi di aperto dissenso verso le violenze delle squadre fasciste e, successivamente, di continue frizioni con gli apparati del regime. Ultimato il percorso di studi superiori e ottenuto il diploma, decise di iscriversi alla Facoltà di Ingegneria elettrotecnica dell'Università degli studi di Padova dove, nel corso del tempo, volle anche prendere parte alle attività del circolo Fuci presente nell'ateneo. Nel 1941 venne richiamato per svolgere il servizio militare, e si vide assegnato a un reparto di costruzioni aeronautiche di stanza a Torino. Dopo l'8 settembre 1943 decise di raggiungere la famiglia a San Pietro in Gu, rifiutando peraltro diversi inviti di alcuni commilitoni, che lo sollecitavano a superare il confine per riparare in Svizzera insieme a loro.

Dopo diversi giorni di forzata attesa, egli decise di inserirsi tra le fila del costituendo movimento resistenziale e cominciò a organizzare una banda di partigiani raccogliendo in pochi giorni diversi giovani provenienti dalle zone frequentate durante la sua giovinezza. Il grande carisma e il forte ascendente che riusciva ad assicurarsi alla guida dei suoi uomini è sovente ricordato da chi ebbe la possibilità di conoscerlo nel corso di questo periodo. Con i gruppi partigiani organizzati venne costituita una brigata che si unì ad altre formazioni della zona dando corpo alla divisione Vicenza. Sfuggito per circa cinque mesi a un mandato di cattura, il 31 ottobre 1944, dopo aver presieduto a una riunione tenuta a Vicenza nella canonica della Madonna della Pace, fece ritorno a San Pietro in Gù per assistere la madre malata. Al suo arrivo presso la casa dei genitori, venne raggiunto da un plotone di militi della GNR che lo aspettavano per porlo in stato di arresto. A nulla valse un effimero tentativo di fuga, che si risolse ben presto nella resa al comandante della pattuglia. Il 21 dicembre 1944 fu trasferito dal carcere di San Biagio a Bolzano dove fu fatto salire su un camion e condotto a Mauthausen. Vi troverà la morte il 13 marzo 1945. E' stato insignito della medaglia d'oro al valor civile.

DECRETO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PER MEDAGLIA D'ORO

Di casa in casa, di paese in paese, ancora ricordato con commosso pensiero da quanti ascoltarono la sua parola, fu apostolo di fede che insegnò ai giovani, che scosse i dubbiosi. Le prime squadre partigiane dell'alto Padovano e del Vicentino furono da lui amorosamente curate e potenziate ... Uomo d'azione partecipò a centinaia di atti di sabotaggio, emergendo per ardire e sprezzo del pericolo. Arrestato subì disumane torture che, se piegarono il suo corpo, ne rafforzarono l'anima e mantenne spirituali rapporti con i compagni di fede che non volle spendessero per salvarlo energie e forze da riservare solo alla lotta per la Patria oppressa. Deportato in Germania e rinchiuso in un campo di annientamento ... fino alla morte consumò il suo cuore in un'ardente fiamma di amore per la Patria lontana.

San Pietro in Gù, settembre 1943; Ma[u]thausen, marzo 1945».

Per scoprire il testimone...idee e proposte (a cui attingere e da utilizzare con fantasia e creatività, anche con nuove iniziative adeguate alla propria realtà parrocchiale)

A.C.R.

- far disegnare le scene della vita del testimone, riprendendo una sua frase o accompagnandole con una didascalia; poi realizzare una mostra in parrocchia, anche all'aperto per raccontarlo a tutti i parrocchiani; oppure realizzare un e-book (ad es. con la piattaforma issuu https://issuu.com/) da diffondere anche via web e social.
- organizzare una caccia al tesoro per aiutare gli acierrini a scoprire alcuni atteggiamenti legati al testimone.
- preparare delle semplici "figurine" (ad es. con la piattaforma <u>www.albumdifigurine.it</u>) nelle quali far emergere alcuni tratti della vita del testimone (anche utilizzando disegni realizzati dagli stessi bambini e ragazzI)
- preparare delle scenette per raccontare degli episodi particolari della vita del testimone.
- dopo aver letto la vita del testimone, scrivergli una lettera per dirgli grazie per il suo impegno e che cosa si può imparare da lui oggi.

GIOVANISSIMI-GIOVANI

- disegnare un fumetto sul testimone, poi realizzare un e-book (ad es. con la piattaforma issuu https://issuu.com/) da diffondere anche via web e social.
- riflettere sulle scelte del testimone, sui sì e i no che ha detto (si potrebbe proporre anche come giocoquiz, dove i ragazzi devono indovinare la risposta appropriata dell/e scelta/e compiute dal testimone)
- andare ad intervistare un esperto che conosce quel testimone e realizzare un video che ne parli, da presentare agli adulti
- presentare il testimone attraverso la scelta di una o più canzone "moderna" che esprime in modo simile l'atteggiamento dimostrato dal testimone con le sue scelte di vita
- organizzare un'uscita sui luoghi del testimone (se possibile) e incontrare qualcuno che lo presenti al gruppo.

ADULTI-PROPOSTE UNITARIE

- pensare alla veglia per l'adesione o a un momento di preghiera di Avvento che riprenda le parole del testimone o ne ripercorra le scelte più significative.
- inserire una preghiera dei fedeli, a partire dalla celebrazione dell'8 dicembre e/o in date successivi indicate alla comunità parrocchiale, dove invocare l'aiuto spirituale del testimone
- organizzare un incontro parrocchiale dedicato al testimone, per conoscerlo e cogliere l'attualità della sua testimonianza.
- organizzare un'uscita sui luoghi del testimone (se possibile) e incontrare qualcuno che lo presenti al gruppo.
- realizzare una gigantografia (formato A3 o A2 ...) del volto del testimone da appendere nei locali parrocchiali di usuale ritrovo, con se possibile una sua citazione significativa
- realizzare dei piccoli "santini" con il volto del testimone e, nel retro, una preghiera di intercessione e/o alcuni tratti della sua biografia
- proiezione di film/documentari dedicati al testimone (se disponibili).